

SCIENZA E FILOSOFIA della NATURA NEL RINASCIMENTO

AUTORI:

Bernardino TELESIO (1509-1588)

Quattrocento anni si compiono in questo ottobre dalla morte di Bernardino Telesio, ma l'importanza della sua figura storica non appare diminuita.

Egli fu uno dei protagonisti del nostro Rinascimento, cioè del movimento culturale che segnò il passaggio dall'Evo medio all'Evo moderno con il rinnovamento delle concezioni base del mondo e dell'uomo. In particolare, Telesio ha voluto aprire la strada ad una indagine del mondo culturale che non parta da ipotesi o figurazioni pregiudiziali ma accolta e registrata ciò che il mondo stesso rivela all'esperienza umana.

Il titolo della sua opera principale *De rerum natura uoxa propria principia* esprime appunto l'esigenza fondamentale che Telesio prescrive alla scienza: quella di intendere e spiegare i fenomeni naturali nei loro naturali rapporti e non nel rapporto immaginato o supposto con altre realtà. E alla sensibilità dell'uomo che la realtà naturale si rivela, perché la sensibilità è essa stessa parte della natura. Perciò Telesio vide le due forze cosmiche originarie nel caldo e nel freddo, che nel loro contrasto darebbero origine alla varietà delle cose ed anche alla vita.

Questa fisica telesiana non aveva certo molta validità e dopo alcuni anni fu messa fuori questione da quella che Galilei istituì con le sue ricerche. Ma queste stesse ricerche si ispirarono certo a quella libertà dell'indagine da ogni presupposto dogmatico che Telesio aveva potentemente difeso. E l'aveva difesa, Telesio, considerandola come la sola possibilità di intendere la natura nella sua autonomia, nel modo in cui essa stessa si manifesta ai sensi dell'uomo. (***)

La concezione dominante nella filosofia teologica del Medioevo sembrava aver fatto della natura un semplice strumento dell'ordine provvidenziale del mondo, che perciò si può intendere e spiegare soltanto in questa sua funzione subordinata. Da questo punto di vista, l'indagine obiettiva e disinteressata del mondo naturale poteva sembrare inutile o assurda. Telesio perciò ha rivendicato con l'autonomia oggettiva della natura, il valore fondamentale dell'indagine libera che deve studiare questo ordine. ***

(*) SUPERAMENTO VISIONE ARISTOTELICA DEL MONDO NATURALE, INDIVIDUARE LE NUOVE SPIEGAZIONI CAPACI DI MEGLIO ESPRIMERE ED ORGANIZZARE IN SISTEMA FILOSOFICO I DATI EMPIRICI PROPRI DELLA NATURA CHE, VIA VIA, LA RICERCA «NATURALISTICA» (E NON INTELLETTUALISTICA) METTEVA IN LUCE.

(**) C'È PERFETTA COINCIDENZA TRA CIÒ CHE LA NATURA RIVELA E CIÒ CHE I SENSI CERTIFICANO.

(***) DIO HA POSTO, UNA VOLTA PER TUTTE, LE CONDIZIONI DI UN REGOLARE ACCADERE DEI FATTI - ECCO I TRE PRINCIPI CHE PERMETTONO L'ESPLICARSI DELLA NATURA



- IL SOLE È IL SUO SIMBOLO
- IL CALDO ESPANDE E DILATA
- È PRINCIPIO DI VITA E MOVIMENTO

- LA TERRA È IL SUO SIMBOLO
- IL FREDDO CONDENSA E RESTRINGE
- È PRINCIPIO TENEBROSO ED IMMOBILE
- LA TERRA, IN QUANTO SEDE PROPRIA DEL FREDDO, È IMMOBILE AL CENTRO DELL'UNIVERSO.

- CALDO E FREDDO SONO PRINCIPI INCORPORATI, MA PROVISTI
ANCH'ESSI DI «SENSIBILITÀ», NEL SENSO CHE PERCEPISCONO
E APPETISCONO CIÒ CHE LI FAVORISCE E ABORRONO CIÒ

CHE LI CONTRASTA -

TUTTA LA NATURA È DUNQUE "VIVENTE", (= PANPSICISMO)

- L'UOMO VEDE TUTTE LE SUE FUNZIONI VIVENTI COLLEGATE
DALLO "SPIRITUS", (FATTO DI MATERIA TENUSSIMA che ha sede
nel cervello).

TALE "SPIRITO", PERMETTE DI PERCEPIRE LE COSE ESTERNE
ED IL MUTAMENTO CHE ESSE PRODUCONO IN NOI. È COME
UN' ANIMA NATURALE.

ANCHE LE TEORIE SCIENTIFICHE E GLI ASSIOMI MATEMATICI
HANNO ORIGINE DAI SENSI & NON SONO A-PRIORI.

Che con questa impostazione sia stata aperta alla scienza la via che essa segue tuttora, è cosa da tutti ammessa e che fa il merito principale di Telesio. Ma a questo merito si aggiunge talvolta un'accusa, solo apparentemente fondata: che Telesio abbia posto in secondo piano, o addirittura negato, il valore della religione perché ha voluto concepire il mondo indipendente

ed estraneo ad ogni rapporto con la divinità.

Ora sta di fatto che questa accusa non regge. In primo luogo, Telesio nega bensì che nello studio dei fatti naturali si possa far ricorso all'azione diretta della divinità per spiegare qualcuno di essi. Respinge pure la tesi fisica di Aristotele che Dio sia il primo motore del mondo. Ma con questo non nega, anzi riafferma, che Dio sia il garante dell'ordine naturale. A dio può attribuirsi non un singolo fenomeno, ma il tutto del mondo. Perciò, se non può essere invocato nella spiegazione obiettiva delle cose naturali, deve essere riconosciuto (come dirà poi Cartesio) come l'autore dell'ordine totale. X

E c'è poi nell'uomo, oltre alla sensibilità che lo mette in rapporto con il mondo, la coscienza religiosa che lo mette in rapporto con Dio. Su questo, le affermazioni di Telesio sono categoriche e non si possono interpretare, come talora è stato fatto, come un pretesto per sfuggire alla condanna dell'eresia. *

Telesio infatti ritiene che nella vita morale dell'uomo è manifesta la presenza di Dio, perché questa vita tende alla propria conservazione cioè a mantenersi nell'ordine che è stabilito da Dio. Dio quindi è presente nell'uomo come ispiratore di quell'autoconservazione che è la sua vita morale e perciò di quella misura che l'uomo impone a tutti gli eccessi nocivi cui può essere soggetto. *

Ma Dio è presente all'uomo anche come coscienza religiosa, in quella sua anima che Telesio chiama forma agiunta che lo rende suscettibile di aspirazioni disinteressate e superiori e di esercitare un giudizio positivo sugli uomini buoni e negativo sui disonesti. *

Non fu estranea a Telesio la compiutezza dell'esistenza umana che non è solo bisogno di conoscere il mondo così com'è, ma anche tendenza alla propria conservazione e perciò pure riconoscimento del principio divino dal quale l'una cosa e l'altra dipendono per la loro efficienza. Questo riconoscimento tuttavia non toglie che la funzione storica di Telesio sia stata quella di affermare e difendere la funzione autonoma della scienza. E da questo lato il suo insegnamento non può essere messo da parte.

L'autonomia della scienza non è oggi minacciata da dogmatismi religiosi, ma da altri fattori che provengono dai campi dell'economia, della politica, dei pregiudizi di ogni genere. E contro queste minacce, queste pretese, è sempre valido ciò che Telesio riteneva fondamentale: la natura va interpretata secondo i suoi stessi principi e la scienza deve essere libera per interpretarla.

* TELESIO ESPRIME IN PIÙ PUNTI LA CONVINZIONE CHE LA SUA SPIEGAZIONE È TURAMENTE NATURALISTICA E NON SI DEVE INTENDERE A TUTTI GLI ORDINI DELLA REALTÀ;
ECCO CHE C'È POSTO ANCHE PER L'ESISTENZA DI DIO E LA PRESENZA DI UN'ANIMA "SUPERIORE", ED IMMORTALE -

** A LIVELLO morale, CIÒ CHE CONTA (= Bene supremo) È LA « CONSERVAZIONE » - STRUMENTI PER LA CONOSCENZA DI CIÒ CHE È BENE O MALE SONO, RISPETTIVAMENTE, PIACERE E DOLORE - LO "SPIRITO", NON DEVE PERÒ SEGUIRE L'IMMEDIATO PIACERE O DOLORE - DEVE GIUNGERE ALLA VIRTÙ (CIÒ CHE MEGLIO FAVORISCE LA CONSERVAZIONE dello SPIRITO) IN BASE AD UNA VALUTAZIONE GLOBALE, CHE SI ACQUISISCE CON IL RICORDO ED IL CONFRONTO DI TUTTE LE ESPERIENZE PASSATE.

*** C'È ANCHE UN'ANIMA SPIRITUALE O « SUPERAGGIUNTA » (= SUPERIORE) = NON HA NESSUNA FUNZIONE NELLA VITA NATURALE DELL'UOMO - È RIVOLTA AI VALORI ETERNI, IN ACCORDO ALLE ESIGENZE RELIGIOSE DELL'UOMO -